

CENSIMENTO DEL MINISTERO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Pec, le professioni restano il fanalino di coda

Nonostante l'obbligo, nelle categorie in pochi hanno la posta certificata

Ad oltre tre mesi della sua entrata in vigore, la Posta elettronica certificata è un traguardo ancora lontano. Almeno per i professionisti. Se infatti, secondo una circolare diffusa ieri dal ministero della pubblica amministrazione e innovazione, il processo di diffusione della Pec è ormai avviato, con oltre 9.600 caselle attivate dalle amministrazioni centrali e locali, 110 mila imprese italiane che hanno attivato un indirizzo di posta certificata, lo stesso non può dirsi per le diverse categorie professionali che mostrano di essere ancora indietro rispetto al processo di informatizzazione. A parte qualche eccezione. Basti pensare, per esempio, che le percentuali di accreditamento degli avvocati, non superano il 6%, su un totale di 220 mila principi del Foro sparsi in tutta Italia, quelle degli agratecnici arrivano al 7% e dei giornalisti ad appena il 10% sul totale degli oltre 108 mila iscritti. Tutti dati che lo stesso ministero guidato da Renato Brunetta ha elaborato a seguito dei confronti e dei tavoli tecnici avuti proprio con le categorie professionali alle

prese con diversi nodi da sciogliere. Uno dei più complessi riguarda l'obbligo di pubblicare i dati identificativi degli iscritti con il relativo indirizzo di posta elettronica, in un elenco riservato, consultabile in via telematica esclusivamente dalle pubbliche amministrazioni. Ma per far sì che anche gli ordini tecnologicamente meno attrezzati rispettino il dettato normativo i tecnici del ministero insieme a quelli del Cnipa stanno mettendo a punto una modalità informatica ad hoc. Anche perché non sono pochi color che sono

rimasti indietro. A mantenersi infatti su medie basse sono gli infermieri (12%), i chimici (21%), i farmacisti (22%) e i commercialisti (23%). Seguono subito dopo i periti agrari (24%), i geologi (25%) e i veterinari (26%). Anche gli ingegneri, risultano indietro con solo il 30% delle adesioni. Al contrario, a svettare in cima a questa ipotetica graduatoria sono i notai con addirittura il 100% di Pec attivate, i Consulenti del lavoro che hanno raggiunto il 75%, gli assistenti sociali (72%) e i

geometri (66%). Nessun dato fornito invece dalla Federazione nazionale ordini medici chirurghi e odontoiatri che, con i 420 mila medici rappresenta la professione più numerosa. Stando al ministero la Federazione non dispone per ora dei dati perché non è stata ancora effettuata una rilevazione nei singoli ordini provinciali. Per alcuni può esserci anche un problema di costi, perché per l'attivazione non è proprio a costo zero, e ogni ordine può decidere una tariffa annuale, spesso concordata con la relativa cassa di previdenza. In ogni caso come si legge ancora nella circolare tutti i numeri sono destinati a crescere «soprattutto considerando la forte spinta che nelle prossime settimane sarà originata dal servizio di Pec gratuita per i cittadini». Ecco perché il ministero invita tutti ad adeguarsi, amministrazioni pubbliche prima di tutti, «così da garantire la piena operatività del nuovo strumento».

Benedetta Pacelli